



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

3° trimestre 2010

Dati generali

I dati ISTAT del terzo trimestre 2010 sul commercio estero, che sono da considerare ancora provvisori insieme a quelli dell'intero anno 2009, indicano che nel periodo luglio-settembre, in provincia di Cremona, il processo di ripresa riscontrato nei trimestri precedenti decelera leggermente. Ma questo avviene principalmente a causa del fisiologico rallentamento del commercio estero durante il periodo estivo. Il valore di entrambe le componenti interrompe infatti l'evidente risalita e conferma sostanzialmente il livello del trimestre precedente.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	2/2010	3/2010	2/2010	3/2010	2/2010	3/2010
Importazioni	913.280	905.173	+14,4	-0,9	+10,8	+26,5
Esportazioni	720.257	715.705	+8,1	-0,6	+22,2	+24,7

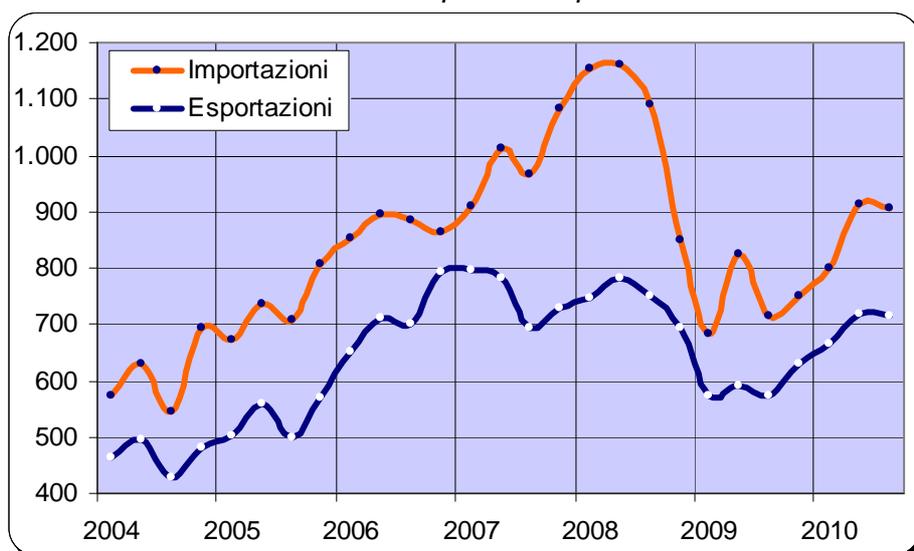
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nel terzo trimestre del 2010 sono state importate merci per oltre 905 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per quasi 716 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per 189 milioni di euro, contro i 193 del trimestre precedente.

Le variazioni rispetto al trimestre precedente sono negative, ma molto vicine allo zero, e quelle rispetto ai dati dello stesso periodo del 2009, quindi immuni dalle distorsioni stagionali, hanno superato quelle precedenti, che già erano ampiamente positive.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per 2009 e 2010



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, la variazione congiunturale è del -1%, contro il +14 del periodo aprile-giugno e su base annua, si passa dal +11 al +26%. Le esportazioni seguono come sempre il trend dell'import, e mostrano un leggero calo congiunturale dello 0,6% che segue il +8%

del secondo trimestre dell'anno, ed una crescita tendenziale del 25% contro il 22% di tre mesi prima.

Quindi, sintetizzando, l'andamento degli scambi commerciali con l'estero attesta chiaramente che il livello generale è ancora al di sotto di quello raggiunto nel periodo precedente alla crisi, soprattutto riguardo alle importazioni. Ma è altrettanto evidente che a partire dal primo trimestre 2009, quando si è avuto il picco negativo del trend discendente, è iniziato un processo di ripresa caratterizzato da un più che soddisfacente ritmo di crescita per entrambe le componenti. Attualmente si assiste al normale rallentamento dovuto alla pausa estiva, ma tendenzialmente prosegue il riavvicinamento ai valori del periodo immediatamente precedente alla crisi.

Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono più della metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali. Possono tuttavia essere considerati un indice dell'andamento economico complessivo, non solo locale. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona ed il cui forte aumento del valore importato superiore al 70% rispetto all'anno prima, e del 21 rispetto al secondo trimestre 2010, condiziona l'andamento complessivo.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, la cui diminuzione di valore del 24%, indica che continuano a permanere incertezze sul percorso di risalita, confermate dal -20% rispetto al trimestre precedente.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	164.767	281.562	+70,9
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	244.624	186.423	-23,8
Sostanze e prodotti chimici	79.813	107.946	+35,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	59.933	76.932	+28,4
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	16.809	44.206	+163,0
Macchinari ed apparecchi non classificati altrove	21.222	31.452	+48,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	18.574	30.647	+65,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	20.415	23.049	+12,9
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	20.913	23.111	+10,5
Articoli in gomma e plastiche, minerali non metalliferi	16.388	22.342	+36,3
Totale	715.276	905.173	+26,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata, che comprende le dieci voci attualmente più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2009 presenta, a parte il caso appena descritto, solamente variazioni ampiamente positive, confermando quanto avvenuto tre mesi prima. Notevole è ancora il salto in avanti dei prodotti chimici che confermano un valore abbondantemente superiore ai 100 milioni.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, conferma le indicazioni di una robusta ripresa, pur evidenziando il rallentamento tipico del terzo trimestre dell'anno. Ricordando che i dati ISTAT, non essendo né stagionalizzati né definitivi,

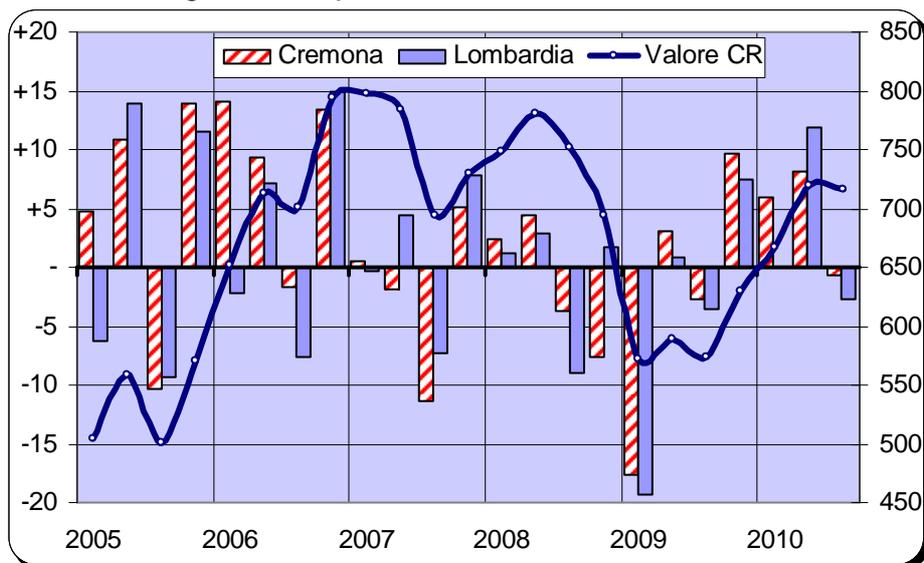
rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale lievemente negativo al -0,6% conferma comunque il ritorno al buon livello raggiunto nei mesi precedenti che si avvicina sempre più a quello medio degli anni del boom dell'export cremonese.

La variazione rispetto al 2009 - favorita dal confronto col periodo peggiore del commercio estero non solo cremonese - dopo essere tornata positiva nel trimestre di apertura del 2010, segna un eloquente +24,7% in ulteriore aumento.

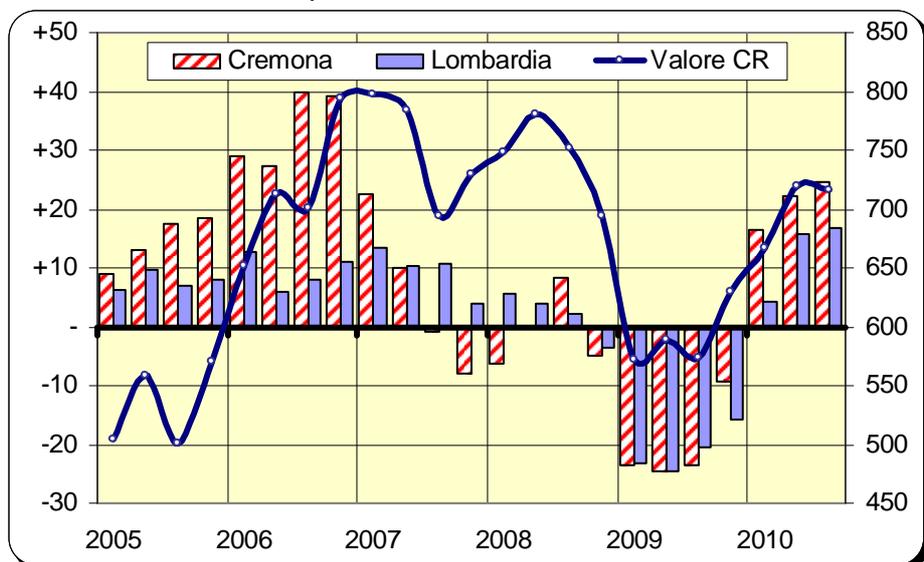
Un andamento sostanzialmente analogo si manifesta anche a livello regionale con un calo congiunturale del 2,8% superiore a quello cremonese, ed una crescita nel confronto annuale (+16,8%) anch'essa meno positiva della *performance* provinciale.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per 2009 e 2010.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (più del 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato proviene da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico che da sole costituiscono molto più della metà del totale. Si

tratta dei “metalli di base e prodotti in metallo” e dei “macchinari ed apparecchi”, ai quali si affiancano il settore alimentare e il chimico.

Nella tavola seguente sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire - e attualmente sono particolarmente evidenti - gli effetti legati alla stagionalità, i dati non manifestano variazioni di segno univoco, ma alternano aumenti e diminuzioni delle vendite all'estero che sembrano più legate alle specificità dei mercati dei singoli prodotti che alla congiuntura complessiva. Da sottolineare comunque la continua crescita delle esportazioni di prodotti chimici, tra i quali i cosmetici rivestono un ruolo di primo piano, che raggiungono il loro massimo storico. Performance eccezionale anche per i prodotti del comparto alimentare i quali, nel trimestre attuale, costituiscono la seconda voce principale dell'export cremonese e, con 96 milioni di euro, sono ad un livello mai raggiunto finora.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2º2010	3º2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	301.008	288.881	-4,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	67.755	95.998	+41,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	102.921	95.182	-7,5
Sostanze e prodotti chimici	91.814	94.543	+3,0
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	29.337	24.999	-14,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	22.991	24.969	+8,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27.070	18.439	-31,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.916	18.346	+8,5
Apparecchi elettrici	16.332	16.948	+3,8
Prodotti petroliferi raffinati	24.742	16.371	-33,8
Totale	719.754	715.705	-0,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per quasi tutti i principali settori, i dati su base annua riportati nella tavola successiva sono ampiamente positivi, con un grande salto in avanti del 60% (che replica la variazione del secondo trimestre dell'anno) per i prodotti in metallo e con significativi aumenti al di sopra della media anche degli articoli in gomma e dei prodotti chimici.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 3° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	181.453	288.881	+59,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	80.193	95.998	+19,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	110.762	95.182	-14,1
Sostanze e prodotti chimici	72.722	94.543	+30,0
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	18.483	24.999	+35,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.721	24.969	+5,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	17.410	18.439	+5,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	15.628	18.346	+17,4
Apparecchi elettrici	15.068	16.948	+12,5
Prodotti petroliferi raffinati	19.356	16.371	-15,4
Totale	573.865	715.705	+24,7

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tendenze di lungo periodo

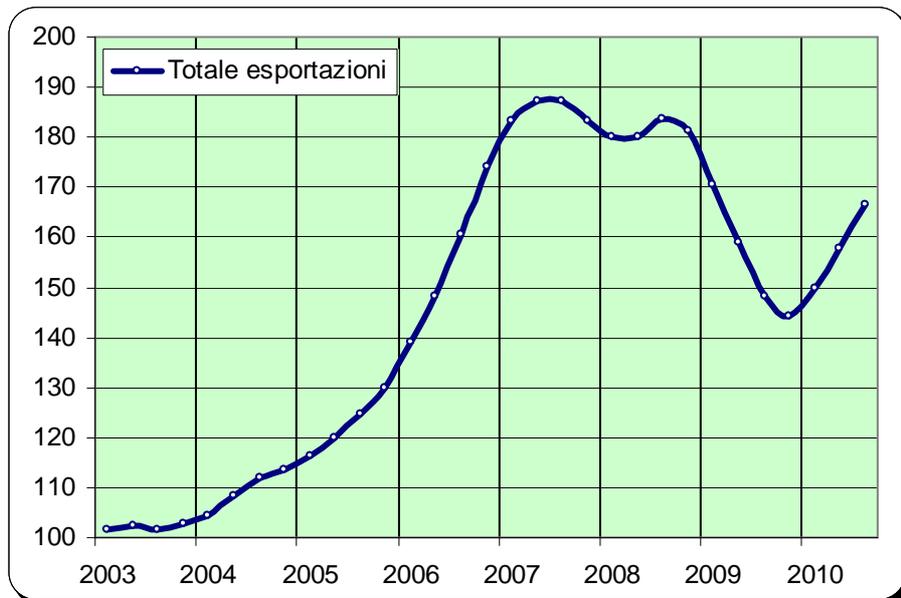
Considerato il già più volte richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene

sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già più sopra commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)

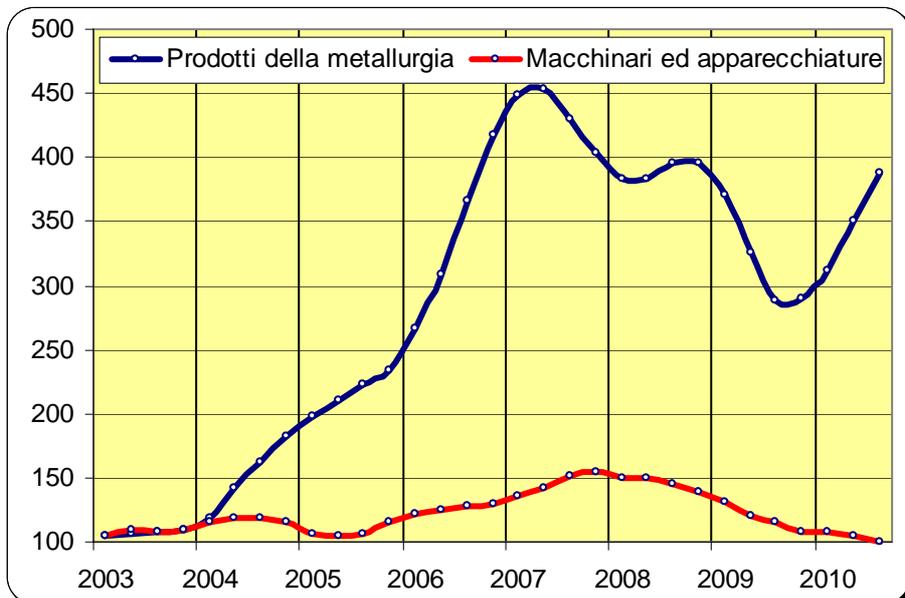


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dalla caduta registrata a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. Dopo il picco negativo di fine 2009, con i primi mesi del 2010 ricomincia una risalita caratterizzata da ottimi ritmi di aumento e che è tuttora in corso.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

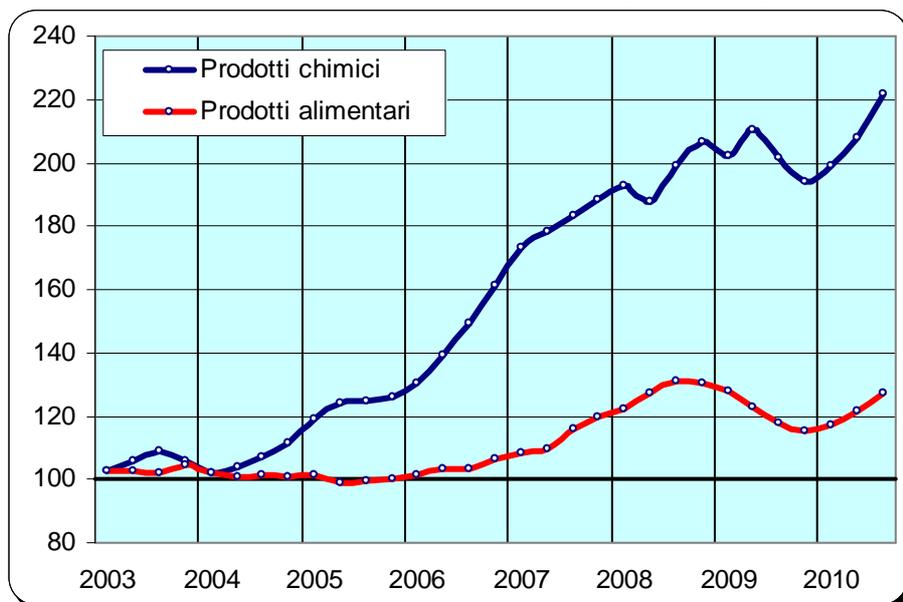
Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si manifesta attualmente spinge verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima, ed il livello assoluto del valore esportato sta rapidamente ritornando verso quello del periodo pre crisi.

La stessa cosa non sta invece avvenendo per l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, il quale pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai più regolare. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che neanche attualmente sta dando segni di ripresa, trovandosi sugli stessi livelli del 2002.

Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare che per il primo è risultata assai più pronunciata. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Attualmente inoltre è ancora su tassi di crescita veramente importanti ed i valori esportati sono al massimo storico.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita. Attualmente ha però ripreso vigore ed anche nei valori medi sta aumentando verso i suoi massimi livelli.